

NARDO GOFFI DIRETTORE GENERALE DI ARPAM



Con delibera n.1315 del 07.11.2017 la giunta regionale delle Marche ha nominato l'arch. Nardo Goffi nuovo Direttore Generale di ARPA Marche.

L'arch. Goffi succede all'ing. Mario Pompei.

Con delibere n. 172 e 173 del 15.11.2017 il Direttore Generale ha riconfermato rispettivamente il Direttore Amministrativo dott. Milco Coacci e il Direttore Tecnico Scientifico dott. Stefano Orilisi.

Inoltre con delibera n. 174 del 16.11.2017 sono stati confermati i ruoli di Direttori dei Dipartimenti Provinciali.

ALESSANDRO BRATTI NUOVO DIRETTORE GENERALE DELL'ISPRA



Il Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA ha deliberato la nomina, su proposta del Presidente, del Direttore Generale nella persona del dott. Alessandro Bratti.

Laureato con lode in Scienze Agrarie presso l'Università di Bologna, dottorato di ricerca in Entomologia agraria ha svolto attività di insegnamento e di ricerca presso l'Università di Ferrara.

so l'Università di Ferrara.

Nel febbraio 2006 viene chiamato a ricoprire il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna. Attualmente è membro della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera e da settembre 2014 presiede la Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

IL DIRETTORE GENERALE ARPAB NOMINATO COORDINATORE NAZIONALE LEPTA









La scelta presa dal Consiglio SNPA all'unanimità.

Il Consiglio del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (S.N.P.A.) ha deciso, all'unanimità, di affidare al Direttore Generale dell'ARPAB, Edmondo Iannicelli, la responsabilità dell' Area n.1 "LEPTA".

Considerato l'alto valore strategico che rivestono i Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, le funzioni che dovrà assumere il dott. Edmondo Iannicelli riguardano, tra le altre, la predisposizione e l'aggiornamento del catalogo dei servizi, l'azione di monitoraggio sull'applicazione del catalogo e il rapporto annuale su sua adesione al SNPA, l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA oltre ad analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti.

Per il suo nuovo incarico di coordinatore, il Direttore Generale dell'ARPAB, Edmondo Iannicelli, sarà supportato nelle attività da espletare su scala nazionale da un apposito gruppo di lavoro interno.

summary

- nuovo direttore generale ARPAM 
- direttore generale di ISPRA 
- igiene e sicurezza del lavoro, l'esperienza di Snpa 
- le imprese per l'acqua e il cambiamento climatico 
- rapporto Ispra sullo spreco alimentare 
- arpam in rete 



INCENDIO P.S.ELPIDIO



Su segnalazione della Protezione Civile e dell'ASUR territoriale, il Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo è intervenuto nella mattinata di oggi presso lo stabilimento della ditta EUROINGA sito in Porto Sant'Elpidio, dove, come da segnalazione si è sviluppato un incendio. Il personale ARPAM è intervenuto, per verificare la sussistenza di potenziali impatti sull'ambiente. L'incendio all'arrivo del personale ARPAM era stato spento e da informazioni assunte in loco ha interessato i sistemi di aspirazione delle presse di stampaggio. Alcuni condotti di aspirazione e il controsoffitto relativo sono andati distrutti il fuoco non ha però interessato lo stoccaggio delle materie prime. E' presente una copertura in cemento amianto, oggetto di verifiche da parte dell'ASUR.

LO SCATTO AMBIENTALISTA DELL'ANNO



Una ragazzina in piedi tra i rifiuti, accanto alla madre che rovista tra i sacchi dell'immondizia, con alcuni roghi sullo sfondo: è questa la foto vincitrice del concorso fotografico della Chartered Institution of Water and Environmental Management (Ciwem), un'organizzazione di beneficenza americana. Lo scatto, intitolato "Gli occhi speranzosi della ragazza che si guadagna da vivere tra la spazzatura", ha fatto vincere al suo autore, il vietnamita ventenne Quoc Nguyen Linh Vinh, il titolo di Fotografo ambientalista dell'anno 2017.

sito

IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO, L'ESPERIENZA DI SNPA



Da 13 anni è attivo un Centro interagenziale che monitora la sicurezza dei lavoratori di Ispra e delle Agenzie ambientali italiane e predispone indirizzi, indicazioni operative utili e promuove attività di formazione del personale.

Istituito nel 2004, il Centro interagenziale "Igiene e Sicurezza del Lavoro" è un polo specialistico nato per garantire uno dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana. La sicurezza sul luogo di lavoro è quel complesso di servizi a tutela della salute, del benessere e della prevenzione dei rischi a cui sono sottoposti i lavoratori.

L'idea di costituire un "Centro" dove poter mettere a confronto le simili esperienze lavorative dei 10.000 addetti del Sistema Snpa nacque in un periodo, i primi anni del Duemila, in cui le Agenzie ambientali erano state costituite in quasi tutte le regioni. L'esigenza di confrontarsi sulla sicurezza dei lavoratori emerse quasi spontanea tra coloro che si trovavano ad affrontare contesti e rischi ambientali assai simili nelle diverse realtà locali. Si pensò così di avviare un lavoro in rete di "benchmarking" che consentisse di omogeneizzare, raccordare ed integrare soluzioni e scelte già positivamente adottate dalle singole Agenzie. Un tale modello operativo consentì, e tuttora consente, un'ottimizzazione delle risorse delle componenti del Sistema, che in questo modo non devono affrontare spese per consulenze esterne.

Salute dell'ambiente e salute dei lavoratori sono due elementi che in Snpa viaggiano sullo stesso binario. Oltre all'operatività all'interno degli uffici di Ispra e delle Arpa/Appa, gli addetti alla sicurezza si occupano del controllo delle attività dei lavoratori, dove si lavora a contatto con agenti chimici e biologici, e di tutte quelle funzioni che gli esperti ambientali sono chiamati a svolgere al di fuori delle sedi: attività in esterno che vanno dalle ispezioni sul territorio, a quelle presso gli impianti industriali, in ambienti contaminati, nelle centrali nucleari, in situazioni di esposizione agli agenti fisici (campi elettromagnetici, rumore), nonché a tutte le missioni in emergenza dove i tecnici affrontano rischi ambientali come alluvioni, terremoti, frane.

Il Centro interagenziale "Igiene e Sicurezza del Lavoro" tra le sue principali attività eroga corsi di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori e per i Responsabili e Addetti dei Servizi di prevenzione e protezione del SNPA. E' stato anche formalizzato un elenco di formatori in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, interno al Sistema Agenziale che raccoglie le migliori competenze realizzando così una forte economia di scala.

Elabora altresì documenti su temi, di interesse comune a dei componenti del Sistema agenziale per la sicurezza dei lavoratori, tutte disponibili online sul sito di Ispra nelle pagine dedicate a Snpa. Tra gli ultimi lavori, due manuali sul rischio chimico e sui modelli organizzativi dei sistemi di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Centro si compone di un Responsabile espresso dall'Ispra e da un referente per ciascuna Agenzia (di norma i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione). Il Responsabile del Centro è designato dal Presidente dell'Ispra e svolge la funzione di coordinamento, assicurando il conseguimento degli obiettivi ed il rendiconto economico delle attività. Le attività sono autorizzate dal Consiglio Snpa per il tramite del Referente, attualmente espresso dal Direttore generale di Arpa Liguria.

In occasione del summit internazionale "Acqua e clima, i grandi fiumi del mondo a confronto" è stata presentata l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico, iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con le più importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi. Aderiscono all'iniziativa 37 tra imprese e associazioni.

L'Alleanza, in sintonia con il ministero dell'Ambiente e altre istituzioni centrali e locali, assicurerà il coordinamento fra le diverse realtà imprenditoriali e industriali, favorendo lo sviluppo di linee strategiche e l'individuazione degli strumenti appropriati per favorire l'adattamento. Nel breve termine, è prevista la campagna di lancio dell'Alleanza e di sensibilizzazione sui temi che propone, la realizzazione di un sito web dedicato, la promozione di appuntamenti periodici a tema nelle diverse aree del Paese.

L'Alleanza avrà l'obiettivo di analizzare e condividere i rischi legati all'acqua per mettere in campo strategie comuni e rispondere alla sfida climatica in atto sulla base dei seguenti principi e obiettivi: inserire i cambiamenti climatici nelle strategie e governance aziendali e delle associazioni; assumere impegni aziendali in grado di ridurre gli effetti degli impatti e aumentare la resilienza; cooperare su larga scala a iniziative per la riduzione degli impatti; sostenere l'attuazione delle politiche interne e pubbliche per la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo di economie a utilizzo della risorsa acqua.

E ancora: rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua per i diversi usi favorendo riciclo e riutilizzo; comunicare e rendere accessibili le informazioni sulle proprie migliori pratiche. Per conseguire tali risultati saranno adottati strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e intraprese azioni per ridurli.

Consapevoli che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico, oltre ai danni diretti alle persone e alle risorse ambientali, sta provocando nel Paese disagi a molti settori produttivi (a cominciare da quelli che, come l'agricoltura, maggiormente dipendono dall'utilizzo delle risorse idriche e irrigue), le imprese hanno deciso di unire le forze nella ricerca di soluzioni efficaci a gestire in maniera più razionale ed efficiente la risorsa idrica, già a partire dai propri cicli produttivi.

L'obiettivo, per vincere la sfida climatica, è quello di lavorare insieme, aumentare le sinergie tra i diversi settori che utilizzano la risorsa idrica, adottando best practice, azioni e strumenti innovativi che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi soggetti (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti).

Allo scopo, è emerso dal summit Acqua e Clima, possono essere di ausilio i Contratti di fiume, strumenti di governance locale su base partecipativa che favoriscono l'approccio intersettoriale e indirizzano i diversi portatori d'interesse verso forme di collaborazione e cooperazione.



L'ITALIA È IL PAESE CHE CONSUMA PIÙ ACQUA IN EUROPA: 241 LITRI AL GIORNO

L'Italia si conferma al primo posto in Europa nel consumo medio d'acqua pro-capite: 241 litri al giorno per abitante, un dato superiore - in media - a tutti gli altri paesi in Europa. Lo evidenzia il rapporto 2017 "Le risorse idriche nell'ambito della circular economy", presentato da Srm (Studi Ricerche Mezzogiorno) nell'ultima giornata del Festival dell'Acqua 2017.

"L'estate 2017 ha evidenziato la necessità di interventi urgenti in un settore che da tempo reclama un nuovo approccio gestionale e infrastrutturale - rileva il Rapporto -. In prospettiva, i cambiamenti climatici aggraveranno ulteriormente le problematiche di carenza idrica e siccità; le previsioni al 2040 indicano per l'Italia una situazione di stress alto.

Perdite di rete - Dal documento emerge che si continua a sprecare tanta acqua: i capoluoghi di provincia localizzati nel Mezzogiorno realizzano complessivamente una perdita del 47%, che si confronta con il 34% del Centro-Nord. Se, a livello nazionale, nel 2016 il 9,4% delle famiglie ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua, in Calabria e in Sicilia il giudizio sul servizio idrico è negativo per una famiglia su tre. Inoltre, 816 delle 1.166 procedure di infrazione per il servizio di depurazione ha riguardato Comuni del Sud. Una relazione sostenibile tra la gestione dei reflui e la qualità delle acque marine è una delle chiavi del successo dello sviluppo turistico nelle zone marittime, afferma il report.

Dall'analisi del sistema infrastrutturale emerge, infine, che "dei 5 miliardi di euro necessari per il settore idrico più del 35% si dovrebbe concentrare nel Mezzogiorno con un impatto significativo sullo sviluppo economico, stimato pari ad una crescita dello 0,5% di Pil l'anno".

CARTA DELLA NATURA DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA



Obiettivo di questo Rapporto è, da un lato illustrare le attività e le metodologie che hanno portato alla realizzazione della Carta degli Habitat a scala 1:25.000 del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dall'altro descrivere tutti gli habitat individuati e cartografati e la loro distribuzione.

Ad ogni habitat è associata una scheda che contiene la descrizione generale dello stesso ed una contestualizzazione più dettagliata rispetto all'area di studio.

Vengono inoltre fornite informazioni generali e sintetiche della distribuzione delle varie tipologie di habitat presenti nel territorio del Parco, attraverso la presentazione di elaborazioni statistiche effettuate sulla Carta degli Habitat, utilizzando anche gli strumenti del Sistema Informativo Geografico.



RAPPORTO ISPRA SULLO SPRECO ALIMENTARE



Quali sono le cause dello spreco alimentare e come prevenire il fenomeno? Presentato a Roma uno studio. Lo spreco alimentare è emerso recentemente come una delle principali questioni ambientali e socio-economiche che l'umanità si trova ad affrontare, nonostante per lungo tempo sia stato un problema ampiamente sottostimato e poco indagato.

L'Italia è uno tra i pochi paesi UE ad aver approvato una delle prime leggi di contrasto al fenomeno dello spreco alimentare. La norma 166/2016 interviene sulla donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.

Gli studi sul fenomeno sono ancora agli inizi e la condivisione di metodologie di indagine necessita di essere sviluppata. Ispra ha realizzato un primo studio socio-economico sulle cause e le connessioni più rilevanti tra spreco alimentare e altre tematiche connesse, quali il consumo di suolo, di acqua, di energia e di altre risorse, il degrado dell'integrità biologica, i cambiamenti climatici, l'alterazione dei cicli dell'azoto e del fosforo, la sicurezza e la sovranità alimentare, la bioeconomia circolare.

Combattere lo spreco alimentare non è solo necessario per una più equa distribuzione dei beni, ma contribuirebbe in maniera decisiva anche a tagliare le emissioni di gas serra e limitare alcuni degli impatti del cambiamento climatico.

Eppure i dati elaborati da ISPRA dimostrerebbero una crescita degli sprechi negli ultimi anni. La tendenza globale dal 2007 al 2011 indicherebbe un notevole aumento di sprechi tra produzione e fornitura (+48%), una sovralimentazione in fortissimo aumento (+144%) e uno spreco in consumo e vendita al dettaglio che diminuisce del 23%.

www.arpa.marche.it



AGENZIA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE QUALITÀ COMUNICAZIONE TEMI AMBIENTALI



Ambiente



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



ARPA Marche

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

newsletter

n.125 anno VI novembre 2017

pagina 4